

Pronto il tariffario per la retribuzione degli archeologi

L'archeologo è una strana professione in Italia. Viviamo nella nazione che possiede nel proprio sottosuolo il maggior numero di resti archeologici del mondo. Lavoriamo nella nazione che non ha, però, alcuna legislazione sulla professione dell'archeologo, che ne garantisce la formazione in modo omogeneo, che ne riconosce la competenza scientifica, che ne assicura un trattamento sanitario o previdenziale o che ne garantisce uno stipendio dignitoso. Chi, come noi, fa questo lavoro si trova tutti i giorni a dover combattere con questa realtà, sospinto purtroppo solamente dalla sua passione. Passione ed interesse che coinvolgono tutti, archeologi e non. Tutti parlano di noi, ma nessuno sa precisamente in cosa consista il

lavoro che svolgiamo: un lavoro che comunque non manca di affascinare anche chi non lo svolge! Purtroppo nell'immaginario collettivo l'archeologo è soltanto un Indiana Jones con il pennellino in mano e con un buon stipendio. Spesso anche chi si occupa, all'interno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del lavoro di tutela, o anche chi insegna archeologia nelle Università, non sembra avere ben chiaro cosa significhi fare di questo mestiere una professione, percependo soltanto lo stipendio da libero professionista. La lunga ricerca, nei meandri del Ministero e delle varie Soprintendenze, di un tariffario che ci desse la possibilità di richiedere il giusto compenso per il lavoro che ogni giorno svolgiamo, ci ha lasciato quantomeno allibiti!

Lo Stato non prevede un unico tariffario, ce ne sono molteplici: Milano, Napoli, Roma...per citarne alcuni. Ovviamente stilati con criteri diversi,

aggiornati in tempi e in modi differenti e che di conseguenza non riportano cifre concordanti. Secondo lo Stato chi fa l'archeologo in un cantiere di Milano, deve guadagnare meglio di chi lo fa in uno di Roma (dove peraltro il prezzario vigente è ancora indicato in LIRE!). Così v'è l'Italia, direbbe qualcuno. Noi abbiamo deciso di arrivare al riconoscimento della professione di archeologo, e siamo convinti che un passo, piccolo, ma al contempo fondamentale, sia quello di uniformare il compenso per il lavoro che svolgiamo. Quindi, proponiamo il tariffario della Confederazione Italiana Archeologi, che non è l'ennesimo prezzario redatto da persone che non campano di archeologia e che non percepiscono solo lo stipendio da libero professionista. Gli archeologi che hanno contribuito alla stesura di questo documento lavorano tutti i giorni con

Continua a pag. 4



9 771824 269003

Pronto il tariffario per la retribuzione degli archeologi

continua da pag. 1

l'archeologia: nei cantieri, per cooperative, soprintendenze o università, e sanno benissimo quanto poco vengono pagati e dopo quanto tempo. Per questo il nostro tariffario propone, qualora non sia possibile applicare il contratto nazionale, cifre più adeguate al lavoro dei liberi professionisti quali siamo. Accanto alla mansione abbiamo indicato il grado di formazione, per garantire costantemente un ottimo livello di professionalità; la tipologia del lavoro da svolgere; il livello corrispettivo nel contratto nazionale dell'edilizia, i cui tariffari sono riportati all'interno del documento presente sul sito della Confederazione Italiana Archeologi (<http://www.archeologi-italiani.it>) e, ovviamente, la nostra proposta di retribuzione giornaliera. La nostra proposta di tariffario ha lo scopo di fornire un'idea di quelle che dovrebbero essere – e solo in pochi casi sono – le tariffe adeguate e accettabili nei rapporti di lavoro tra archeologi e committenti, siano essi soggetti pubblici o privati, tariffe che siano rispettose della dignità professionale e della competenza scientifica dell'archeologo.

ARCHEOLOGO RESPONSABILE DEL CANTIERE:

laureato, specializzato e/o dottorato - Coordina e supervisiona il lavoro di tutti gli altri archeologi, cura i rapporti con la Soprintendenza e con la Committenza (più le singole mansioni degli altri archeologi subordinati) – **6° livello – € 150 + IVA**

ARCHEOLOGO RESPONSABILE DI SETTORE (O AREA):

laureato, specializzato e/o dottorato - Supervisiona il lavoro degli archeologi a lui affidati dal responsabile del cantiere, gestisce gli operai a lui affi-



Giorgio De Chirico, L'archeologo, 1937

dati, esegue il giornale di scavo e la relazione sulla sua area, realizza la documentazione grafica e fotografica (più le singole mansioni degli altri archeologi subordinati) – **5° livello – € 125 + IVA**

OPERATORE ARCHEOLOGO:

laureato V.O. o laureato specialistico N.O. - Sotto la responsabilità del responsabile di settore o di cantiere può realizzare la documentazione grafica e fotografica e/o il giornale di scavo da consegnare su supporto cartaceo e informatico, istruisce l'apprendista archeologo (più le singole mansioni degli altri archeologi subordinati) – **5° livello – € 125 + IVA**

APPRENDISTA ARCHEOLOGO:

laureato laurea generica N.O. o laureando V.O. – Deve necessariamente essere affiancato almeno da un operatore archeologo o da un responsabile di settore o di cantiere ogni tre apprendisti, svolge mansioni di

scavo sotto controllo e indicazioni – **4° livello – € 100 + IVA**

TOPOGrafo/RILEVATORE:

laureato V.O. o laureato specialistico N.O. in topografia o rilievo - Realizza il posizionamento topografico, la documentazione grafica da consegnare lucidata su poliestere e/o su supporto informatico – **6° livello – € 150 + IVA**

RESPONSABILE DEL MAGAZZINO DEI MATERIALI:

laureato, specializzato e/o dottorato – E' il responsabile della gestione del magazzino, del lavaggio, della siglatura, della divisione in classi dei materiali – **6° livello – € 150 + IVA**

ESPERTO DI MATERIALI:

laureato V.O. o laureato specialistico N.O. - Coadiuvato il responsabile del magazzino dei materiali – **5° livello – € 125 + IVA**

*Tommaso Magliaro
Confederazione Italiana Archeologi*